TORINO
Anno 79 - Num. 70
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

LA STAMPA

DOMENICA
11 Marzo 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il trucco c'è e si vede

In questi giorni, come tutta la stampa internazionale ha riferito, un certo numero di bombardieri americani hanno lanciato bombe incendiarie e dirompenti su Basilea e Zurigo causando una diecina di vittime e parecchi feriti, oltre ad aver distrutto case private e stazioni ferroviarie. Gli Svizzeri, oggetto di quella tempesta di bombe, anzichè rispondere con una di quelle blande quanto vane proteste che ormai si ammucchiano a centinaia sui tavoli dei ministeri degli esteri di Londra e Washington, hanno risposto, una volta tanto, a cannonate; e due bombardieri sono stati abbattuti.

Chiunque avrebbe pensato che si sia trattato di più che legittima difesa e che gli Svizzeri abbiano avuto ragione da vendere. Non così la hanno intesa in America. Infatti il *Boston Herald*, dopo aver qualificato la difesa svizzera come *un vero crudele delitto commesso a sangue freddo*, si è così espresso: *I velivoli americani hanno sganciato per errore* (e quell'apparecchio di puntamento che permette di colpire il bersaglio con precisione assoluta?) *alcune bombe a due diverse riprese sul territorio svizzero, mentre gli Svizzeri, con la loro reazione, hanno distrutto nostri velivoli e ucciso dei soldati americani.*

Che si uccidano cittadini svizzeri o di altre nazioni non ha importanza, ma che si uccidano dei soldati americani, oh no!, questo è inaudito. Ma il giornale americano non si limita a questo singolare concetto della giustizia, e aggiunge: *Gli Svizzeri hanno difeso la loro neutralità. Ma perchè sono neutrali? Essi devono essere con noi o contro di noi. Noi abbiamo ordinato a tutte le nazioni di dichiarare la guerra alla Germania se vogliono avere un seggio alla conferenza della pace. Dobbiamo ancora mostrarci severi nei riguardi di coloro che non ubbidiscono alla nostra intimazione.*

Come si vede, i campioni della «libertà», della «democrazia», della «civiltà», ecc. non fanno complimenti. Essi «ordinano» democraticamente a tutti gli altri popoli di fare la guerra per conto degli «alleati» e guai a non ubbidire. Dal che si deduce che le bombe di Basilea e Zurigo non sono tanto il frutto di un ripetuto errore, quanto un modo di mostrare severità verso la Svizzera che non ha obbedito all'intimazione di dichiarare la guerra alla Germania.

Dov'è andato a finire il rispetto della neutralità? si chiederà qualcuno. Domanda quanto mai ingenua trattandosi degli angloassoni, i quali hanno sempre cura, attraverso una propaganda che trova tanti allocchi pronti a farsene eco, di identificare i loro egoistici interessi con la causa dell'umanità, della civiltà contro la barbarie, della libertà per tutti. E una volta stabilita questa concezione, ogni sopruso, ogni ribalderia, da loro commessi contro altri Paesi diventa un merito a favore dell'umanità, di cui si arrogano la rappresentanza. Quindi ogni violazione di neutralità altrui da parte degli «alleati» è già preventivamente giustificata. Essi sono degli angioletti ed i loro avversari diventano dei «criminali di guerra».

Del resto l'America incominciò, in questo conflitto col non rispettare nemmeno la neutralità propria. Dalla cessione dei 50 cacciatorpediniere all'Inghilterra alla legge affitti e prestiti e all'ordine di sparare a vista contro le navi dell'Asse, fu tutta una serie di interventi a nostro danno, mentre era ufficialmente neutrale. Come volete che rispetti la neutralità altrui? E tutte le violazioni anglo-americane, a danno della Francia che era uscita dal conflitto?

La guerra non si fa coi «se», così come avviene per la storia, ma nessuno vorrà negare che se l'Asse avesse in questi sistemi imitato anche in minima parte i suoi nemici sia all'est che al centro e all'ovest del Mediterraneo, gli avvenimenti avrebbero preso ben altra piega in Africa e, per conseguenza, in Europa. Il Mediterraneo sarebbe diventato un lago chiuso alla flotta britannica e ad Algeri e a Casablanca gli «alleati» avrebbero trovato, nel novembre 1942, ad accoglierli le truppe dell'Asse anzichè il compiacente Darlan. Ma l'Asse è stato di una grande scrupolosità nel rispetto degli altri Stati pur subendone enormi danni.

Qualcuno di quei furbi la cui furberia consiste nel dar sempre torto al proprio Paese e ragione ai suoi nemici, potrebbe obbiettare che anche noi «aggredimmo» la Grecia che era neutrale. Ma, se sono in buona fede, debbono ricordar che la Grecia nei nostri riguardi non fu affatto neutrale. Fra i tanti episodi della sua larvata ostilità greca ricorderemo soltanto quello che ci costò la perdita del *Colleoni*.

Il 18 luglio 1940 il *Colleoni* e il *Bande Nere*, incrociatori leggeri di 5000 tonnellate, partivano da Tripoli per una missione nelle acque ad occidente di Creta, ove l'indomani mattina avvistavano quattro moderni cacciatorpediniere britannici i quali, benchè potessero sostenere il combattimento, si allontanarono, inseguiti dai due nostri incrociatori. Ma ecco, ad un tratto, sbucare da un'ottima insenatura dell'isola entro la quale erano rimasti celati, quattro incrociatori pesanti inglesi che aprirono il fuoco. La posizione dei nostri era ormai tale che, pur di fronte alla schiacciante superiorità avversaria, dovettero accettare il combattimento che sostennero con grande ardimento per alcune ore; ma il *Colleoni*, colpito in un organo vitale, dovette sacrificarsi perchè almeno il compagno potesse allontanarsi. Di questi episodi se ne potrebbero citare parecchi, poichè nei numerosi porti e insenature delle isole e delle coste greche la flotta britannica trovava comoda ospitalità come in casa propria. E le proteste italiane ad Atene non ottennero, naturalmente, nessun esito.

Ma tornando alla Svizzera, è facile intuire che il *Boston Herald* non rappresenta una voce isolata e irresponsabile. Il torto più grave della Svizzera non sta tanto nell'aver abbattuto i due bombardieri, quanto nel fatto geografico di trovarsi proprio lì in quel punto dell'Europa e di impicciare terribilmente i piani degli «alleati» con la sua neutralità. Poichè, si va bene, da parte dei nostri nemici, proclamando ai quattro venti che la Germania è vinta, stravinta, che non è questione che di brevissimo tempo, ecc. ma intanto si sente il bisogno di mobilitare tutti gli staterelli del mondo al proprio servizio. Ciò perchè si sa, invece, che la partita è durissima tanto in Europa quanto in Estremo Oriente, mentre si ha un'assillante fretta di concludere, pensando che, prolungandosi il conflitto, possono affacciarsi certe temute situazioni che si sentono nell'aria e che potrebbero mutare radicalmente il corso degli eventi.

Di fronte a questo che vale la neutralità svizzera, che, è *permanente* e *garantita da tutte le Potenze*? Ogni metro di terreno conquistato sul Reno dev'essere abbondantemente bagnato di sangue anglosassone, mentre sarebbe così comodo insinuarsi attraverso il territorio svizzero e penetrare in Germania dal sud. Così dicasi per il fronte alpino, che forma un baluardo difficilissimo da superare attaccandolo di fronte. Un aggiramento attraverso il Gran San Bernardo ed altri valichi svizzeri sarebbe infinitamente più comodo. Ma la Svizzera si ostina ad essere neutrale non ostante l'«ordine» di entrare in guerra per la causa della «civiltà» contro i barbari dell'Asse. Allora bisogna mostrarsi severi e indurla in ogni modo ad uscire dalla sua posizione secolare di neutralità. Il trucco delle bombe e del «crudele delitto a sangue freddo» è tutto qui. E si vede benissimo.

G. Z. Ornato

Mosca accusa Radescu di essere «fascista»

Forte preponderanza comunista nel Governo di Groza

Berna, 10 marzo.

La situazione romena non presenta mutamenti. I sovietici proseguono imperterriti nella bolscevizzazione del paese e gli inglesi non vi si adattano, ma sono impotenti, per troppe ragioni, a modificarla. L'episodio Radescu rivela in pieno il dissidio anglo-russo e il *Manchester Guardian* così commenta oggi la notizia dell'ospitalità concessa a Radescu dalla Legazione britannica di quella città. «La notizia fa difficilmente pensare ad una felice atmosfera familiare. Non desta sorpresa che Radescu abbia preferito la Legazione britannica alle autorità militari sovietiche, giacchè egli viene ora apertamente attaccato dalla stampa sovietica come un fascista che abbia fatto del suo meglio per impedire un'epurazione di elementi reazionari. Il nuovo governo del dott. Groza, costituito con il completo appoggio del Cremlino, ma senza l'appoggio dei principali partiti politici, agirà senza dubbio meglio sotto questo aspetto». Invocando una maggiore possibilità di controllo diretto della situazione, il *Manchester Guardian* conclude: «I sovietici devono rendersi conto che essi non fanno che incoraggiare il sospetto e la diffidenza con la loro errata politica di segretezza».

A sua volta, il «Times» afferma che la decisione inglese di dare asilo all'ex-presidente del consiglio romeno è pienamente giustificata, e aggiunge che negli ambienti britannici si spera che in Romania, come in tutti gli altri Paesi liberati, le tre Potenze alleate collaborino strettamente, come del resto è stato deciso alla conferenza di Yalta.

Ma i bolscevichi sono insensibili a queste recriminazioni inglesi e fanno le cose a modo loro. Infatti, nel nuovo Governo romeno, che è composto di 17 ministri e 12 sottosegretari, vi sono 12 ministri e 4 sottosegretari iscritti al partito comunista o che simpatizzano con esso. I comunisti detengono i portafogli dei seguenti dicasteri: Presidenza, Interni, Guerra, Istruzione, Assistenza sociale, Lavori pubblici, Comunicazioni, Propaganda, Salute pubblica e Culti. Tre dicasteri sono toccati ai liberali: Esteri, Finanze e Industria. Il partito nazional-zaranista di Maniu non è rappresentato nel Governo.

Masse di uomini in aspra lotta nella battaglia di Stettino e di Danzica

Continuano gli attacchi dei corazzati sovietici contro Küstrin - Striegau riconquistata

Fronte orient., 10 marzo.

I tre punti nevralgici del fronte orientale si sono trovati anche nelle ultime 24 ore intorno a Danzica, nella Pomerania, particolarmente ad est di Stettino, ed in Küstrin. Dall'Alta Slesia non sono invece pervenute notizie di particolare interesse, mentre nella Lusazia i tedeschi hanno ottenuto successi difensivi.

Questo quadro generale della situazione è completato dai seguenti particolari giunti dai vari settori del fronte:

Ungheria. — *Sebbene i bolscevichi abbiano costituito estesi campi di mine e benchè taluni loro capisaldi si difendano ostinatamente, le truppe germaniche hanno continuato a proseguire ad oriente del lago di Balaton verso il sud. Mezzi blindati germanici hanno distrutto parecchi sbarramenti anticarro. I sovietici che non sono riusciti a ritirare in tempo una parte della loro artiglieria hanno perduto 73 cannoni. Combattimenti di notevole violenza sono attualmente in corso sulle alture a nord del canale di Sio ed a sud di Deg. Tra il lago Balaton e la Drava forti attacchi bolscevichi sostenuti da carri d'assalto sono stati respinti ad est di Nagy-Bajom.*

Slovacchia. — *Sempre nel centro di questa vasta regione, intorno all'alto corso del Gran, si stanno sviluppando combattimenti di una certa importanza tra formazioni romeno-sovietiche e reparti di montagna della Wehrmacht.*

Nella parte settentrionale della cintura difensiva di Breslavia gli assedianti hanno lanciato parecchi attacchi di agganciamento rimasti tutti senza risultato. Nei sobborghi sud-occidentali della città si sono avuti ripetuti scontri di opposte formazioni d'assalto. Alcuni gruppi di case sono stati riconquistati all'arma bianca da granatieri e da uomini del Volkssturm.

Fra Oppeln e Striegau si è riaccesa frattanto l'attività degli elementi esploranti sovietici. E' ancora troppo presto per dire se si tratti di una ripresa in grande stile della lotta.

A nord-ovest di Striegau è stata coronata da successo un'azione di truppe germaniche, le quali sono riuscite ad irrompere nelle posizioni nemiche e ad occupare importanti alture. Anche la città di Striegau è stata riconquistata. A Forst e a Guben i tedeschi hanno migliorato le loro posizioni, nonostante la forte reazione avversaria.

Neumark. — *La battaglia di Küstrin è aumentata di intensità. Facendo continuamente affluire nuovi rinforzi, i bolscevichi hanno potuto penetrare sino ai limiti della vecchia città, come pure sino alla parte nuova. Per il possesso di ogni casa e di ogni piano infuria una lotta micidiale. A nord dei ponti sul Warthe si sono pure svolti combattimenti molto duri. Il grande attacco bolscevico non mira solamente di sfondare la testa di ponte tedesca, ma deve essere messo in relazione con l'offensiva alla foce dell'Oder. Appare evidente che il Comando sovietico ha l'intenzione di sfondare a nord-ovest di Küstrin per tentare di aggirare Stettino.*

Pomerania. — *A sud della testa di ponte di Stettino, le truppe germaniche hanno liberato Greifenhagen. Due potenti gruppi tedeschi hanno infranto l'accerchiamento avversario a sud di Kolberg e si sono aperti una strada sino alle linee principali tedesche. Frattanto i bolscevichi hanno continuato a sostenere i loro continui assalti davanti a Kolberg.*

Prussia occidentale. — *Le truppe tedesche, senza abbandonare la continuità del fronte hanno occupato una posizione «in corda» ed hanno distrutto aliquote considerevoli di un Corpo di cavalleria nemica, già fortemente provato nei combattimenti fra Stolp e Karthaus.*

Anche un distaccamento d'assalto sovietico che era riuscito a penetrare profondamente ad est di Stolp è duramente provato dai contrattacchi tedeschi. Punte d'attacco sovietiche ad occidente di Danzica, che avevano tentato di penetrare in direzione di Gotenhafen sono state attaccate sui fianchi da gruppi corazzati tedeschi ed isolate.

L'ostinata difesa dei germanici ha impedito all'avversario di aprirsi un varco in direzione di Dirshau e di Danzica. In questo settore, negli ultimi otto giorni, i sovietici hanno perduto 260 mezzi corazzati.

Curlandia. — *Ad est di Libau i bolscevichi non si sentono ancora abbastanza forti per riprendere la loro offensiva, che è già fallita ben cinque volte.*

Per contro, con diverse Divisioni e potente appoggio di apparecchi da battaglia, i sovietici si sono di nuovo scagliati nella breccia di Frauenburg contro il sistema profondamente scaglionato della difesa tedesca, ma senza risultato. Dopo l'avvenuta distruzione di metà dei carri d'assalto, la fanteria avversaria ha dovuto ritirarsi.

Il dr. Goebbels sul fronte slesiano

«L'ora della capitolazione non verrà mai»

Berlino, 10 marzo.

Negli scorsi giorni il Ministro del Reich dottor Goebbels ha fatto visita al fronte slesiano, soffermandosi presso vari Comandi [illegible] Lauban subito dopo la liberazione [illegible] da parte delle forze della Wehrmacht.

A Goerlitz il Ministro ha parlato a migliaia di soldati, uomini del «Volkssturm», donne, giovani ed operai delle fabbriche di materiale bellico, stigmatizzando le indescrivibili brutalità sovietiche, le quali non sono servite se non a rinsaldare la volontà di resistenza del popolo tedesco. Egli ha affermato che l'imminente urto non solo non impaurisce il popolo germanico, ma, anzichè essere causa di pànico, è motivo d'incrollabile risoluzione di battere il nemico.

L'oratore ha concluso: «L'ora della nostra capitolazione non verrà mai. Mai nella storia si è avuto l'esempio di un popolo che si è perduto se non quando esso medesimo si è riconosciuto tale».

SUL FRONTE ITALIANO

Vittoriose puntate a sud-ovest di Imola e fallito tentativo di sbarco a Lussino

Fronte italiano, 10 marzo.

Perdura la calma sul fronte appenninico, tra Montese e Vergato, mentre gli americani continuano a far affluire rinforzi nelle immediate retrovie ed i germanici consolidano le posizioni montane recentemente conquistate.

Un certo risveglio di attività si è invece registrato ieri nel tratto di fronte a sud-ovest d'Imola, ai margini della Via Emilia, ove reparti di granatieri germanici — appoggiati dal nutrito fuoco dell'artiglieria — hanno effettuato alcune violente puntate offensive intese a migliorare le posizioni della Wehrmacht in quel settore. Le azioni sono state coronate da successo in quanto il nemico si è visto costretto a sgomberare alcune posizioni che sono cadute

In tutti i rimanenti settori del fronte la calma è stata interrotta a tratti dalle solite azioni di pattuglia e da violenti duelli delle opposte artiglierie, particolarmente accaniti sul fronte del Senio.

Nel settore adriatico reparti dell'VIII Armata si sono lanciati in una nuova avventura tentando uno sbarco nell'isola di Lussino, nel Quarnero. L'azione è stata condotta rapidamente ed avrebbe dovuto costituire un'autentica sorpresa secondo gli intendimenti del Comando inglese, ma la difesa germanica ha rapidamente stroncato il tentativo inquadrando i mezzi da sbarco nemici con un fuoco violento e preciso che infliggeva elevate perdite agli anglo-canadesi e li costringeva ad intraprendere la via del ritorno.

Il medio Reno al centro delle operazioni

Energica reazione germanica intorno alla testa di ponte di Remagen

Fronte occid., 10 marzo.

I principali avvenimenti delle ultime 24 ore sul fronte occidentale possono essere così sintetizzati:

vani tentativi di sfondamento compiuti da britannici e canadesi nella zona di Xanten;

calma relativa nel settore Mörs-Colonia;

progressi americani verso la sponda occidentale del Reno (dopo accaniti scontri nelle vie di Bonn) tra Remagen e Coblenza;

immissione nella lotta di una nuova Armata, la XV, al comando del generale Leonard Gerow, alla quale gli alleati hanno dovuto far ricorso per far fronte alle gravi perdite subite.

ampliamento della testa di ponte americana sulla sponda destra del Reno davanti a Remagen;

Nonostante il fuoco concentrato delle artiglierie tedesche, le truppe di Hodges sono riuscite ad avanzare, oltre il Reno, davanti a Remagen, progredendo verso il nord fino a Honnef. In tal modo, la testa di ponte avversaria si estende da Honnef a Linz, per una lunghezza di circa 10 chilometri ed una profondità di [illegible]

Contemporaneamente altre forze americane, sotto la protezione di un ombrello di fuoco, hanno attraversato il Reno con battelli d'assalto a sud di Honnef, per congiungersi con i reparti avanzati dalla testa di ponte. Verso il mezzogiorno una grossa formazione mista tedesca appoggiata da carri armati pesanti ha lanciato un contrattacco e dopo combattimenti estremamente accaniti è riuscita a ricacciare il nemico dall'abitato di Honnef. I combattimenti tuttavia continuano ed anche nella parte meridionale della testa di ponte soprattutto ad oriente ed a nord-est di Linz la lotta è particolarmente aspra. Non di meno i difensori sono riusciti ad impedire all'avversario di guadagnare ancora terreno. L'attività delle opposte artiglierie in questo settore aumenta di ora in ora.

Per quanto riguarda il settore settentrionale del fronte un noto critico militare germanico osserva che il passaggio del Reno su vasto fronte è senza dubbio l'obiettivo assegnato a questi due capi alleati. Ora se è anche possibile che gli americani vengano impiegati per primi nel tentativo di forzamento del fiume, bisogna notare che il terreno montagnoso del medio Reno offre minori possibilità di sviluppi operativi, mentre il settore offensivo del maresciallo britannico sul basso Reno fronteggia la grande pianura della Germania Settentrionale, più favorevole per i movimenti di grandi masse.

Si deve pertanto tenere presente che questo è il terreno sul quale il Gruppo d'Armate di Montgomery dovrà sviluppare la maggior puntata offensiva alleata. Per il momento nessuna delle Armate di Montgomery ha tentato di attraversare il Reno: gli inglesi e i canadesi, perchè non sono ancora riusciti a spezzare la resistenza tedesca nella piccola testa di ponte di Xanten e in quella, più estesa, di Wesel; gli americani perchè probabilmente Montgomery intende effettuare i tentativi simultaneamente con le tre Armate a sua disposizione.

Nel settore di Emmerich a nord di Colonia, la Prima Armata canadese ha lanciato ieri un furioso attacco contro la testa di ponte germanica ad ovest di Wesel. L'azione è stata condotta con un fortissimo impiego di mezzi blindati. Le truppe germaniche, contrattaccando impetuosamente, hanno eliminato il pericolo che incombeva su di loro ed hanno ricacciato gli avversari dalla località di Menzelen. Solamente presso il margine occidentale di quel centro alcuni reparti britannici resistono ancora

Lungo la strada Xanten-Rheinberg i canadesi, con un grande impiego di mezzi blindati, hanno tentato invano di impadronirsi della località di Birten.

Nella zona di Bonn, fra questa città e Remagen le truppe della Wehrmacht si sono ritirate sulla riva destra del Reno.

Nell'Alto Eifel grosse formazioni americane e germaniche sono impegnate in gravi combattimenti. Un reparto corazzato statunitense che si era spinto in direzione di Andernach è stato investito sui fianchi da riserve germaniche e si trova attualmente in una critica situazione. Anche fra l'Eifel e la zona ad occidente di Coblenza sta divampando una furiosa battaglia.

Fra l'Ahr e la Mosella gli americani hanno continuato le loro puntate verso il sud in direzione di Coblenza.



La compagnia «Bir el Gobi» elogiata dal Comando germanico

Quartier Generale, 10 marzo.

La compagnia «Bir el Gobi» del Corpo della Brigata Nera (Milano) ha fatto parte di un gruppo germanico da combattimento dal giorno 18 gennaio al giorno 4 marzo 1945. Rilevata la lunga durata delle operazioni, la maggior parte svoltasi su un terreno difficile e con tempo avverso, il Comando germanico ha espresso il suo plauso per il valoroso comportamento dei commilitoni italiani.

In un ordine di servizio emanato dal comandante Lienhard è detto al riguardo:

«Lo spirito di combattimento, la volontà di attacco e il senso di cameratismo militare esistente tra ufficiali, sottufficiali e truppa dimostrati negli scontri con le bande sono state le basi per i successi della compagnia. In considerazione delle azioni svolte in alta montagna per la scalata del Monte Barone, scalata effettuata con tutti i pericoli della neve e del ghiaccio, ho proposto ed ottenuto che la compagnia possa fregiarsi del distintivo «Edelweiss». Pertanto elogio tutti gli ufficiali, sottufficiali e truppa per i successi riportati e per il contegno encomiabile tenuto nei confronti della popolazione civile».

Il Ministro Zerbino visita un Battaglione della "Decima,,

Quartier Generale, 10 marzo.

Stamane il Ministro dell'Interno, dottor Zerbino, ha passato in rassegna un battaglione della X Flottiglia Mas in una città dell'Italia settentrionale. Alla cerimonia hanno presenziato il Capo della provincia, il Comandante militare regionale e numerose personalità politiche e militari.

Gino Sequi alle Cooperative e Melega all'Ente Cellulosa

Quartier Gen., 10 marzo.

Il camerata Gino Sequi è stato nominato presidente dell'Alleanza nazionale delle Cooperative, in sostituzione del camerata Giovanni Fabbrici, destinato ad altro compito.

Il camerata Antonino Melega è stato nominato Commissario dell'Ente nazionale della Cellulosa.

Le tre ausiliarie novaresi catturate dai fuori legge sono tuttora vive

Novara, 10 marzo.

Contrariamente a quanto propalato sulla cattura e sull'uccisione di tre valorose ausiliarie novaresi, si apprende che le tre ausiliarie in parola non sono state trucidate dai fuori legge, ma risultano tuttora vive e tenute prigioniere in una località della Valsesia.

Mentre Roatta è arrestato

L'organizzazione segreta fascista assume proporzioni sempre più vaste

Tangeri, 10 marzo.

La *Reuter* riproduce una notizia di fonte svizzera, secondo la quale il generale Roatta è stato arrestato. L'Agenzia non dice dove, come e quando ciò sia avvenuto. L'allettante taglia di un milione posta da Bonomi alla cattura del fuggiasco e l'imponente schieramento di forze italo-anglo-americane sguinzagliate per la penisola, può avere portato alla cattura dell'uomo che tanto scompiglio ha gettato a Roma e nell'Italia invasa.

Le riunioni

Intanto un nuovo sanguinoso incidente si è verificato nel corso di una manifestazione di protesta per l'evasione di Roatta, ad Andria, in provincia di Bari. Un giovane, certo Giannuzzi Giovanni, è rimasto ucciso dalla folla. Sono in corso indagini per accertare le responsabilità.

Senonchè anche lo scandalo Roatta passa in seconda linea di fronte al fatto nuovo della scoperta della organizzazione segreta fascista, di cui abbiamo dato fino da ieri mattina la prima notizia diffusa dalla *Reuter*. Su questa scoperta, che, secondo l'*A.F.I.* suscita a Roma un'impressione enorme, il *N.N.U.* dà ora altri interessanti particolari, che confermano la profondità e la vastità del movimento. L'organizzazione, che operava da vario tempo con atti di sabotaggio, mirava ad un piano più vasto, cioè a fare risorgere il Partito Fascista Repubblicano e a preparare un moto sedizioso che avrebbe dovuto essere attuato nel mese di marzo. Alla scoperta dell'organizzazione, avrebbero portato le indagini esperite dai carabinieri in collaborazione con la polizia alleata.

Luoghi di ritrovo preferiti dagli elementi fascisti erano, fra gli altri, piazza San Silvestro, un bar di piazza Venezia, una farmacia di via del Tritone, un caffè di piazza Pignatelli e la casa del direttore del giornale, Bianchi in via Pietro Pazzini 22. Il principale luogo di ritrovo dei fascisti romani era però il bar del centro, dove i carabinieri iniziarono il loro lavoro valendosi delle confidenze di una signora, della quale non si fa il nome.

L'organizzazione, con diecine di migliaia di aderenti, aveva ramificazioni in altre zone dell'Italia invasa. Una delle sue maggiori attività era quella di raccogliere con ogni mezzo, un maggior numero possibile di armi, che venivano accuratamente nascoste in varie località.

Complicazioni politiche

A Roma si afferma che la scoperta è suscettibile di determinare una serie di complicazioni politiche. Tuttavia la stampa non prende ancora posizione al riguardo ed i commenti dei giornali di opposizione si riferiscono ancora alla situazione creatasi in seguito alla fuga di Roatta.

Umberto Calosso scrive sull'*Avanti!* che in essa «c'è una responsabilità legale del governo. La destituzione del generale Azzi e la mancata punizione per l'irruzione all'*Avanti!* sono due dei molti fatti che hanno preceduto e preannunciato questa fuga e mettono in luce un sistema.

L'Italia Libera, organo del Partito d'azione, afferma che «il problema dipende dalla atmosfera e dal tono generale del governo. Quando un governo, giudicato debole, inefficiente, inconcludente, come il governo Bonomi, è universalmente giudicato, dovere dei partiti e degli uomini politici responsabili, è di rifare il governo e di rifarlo seriamente e coraggiosamente e non di menare il can per l'aia».

Viceversa la comunista *Unità*, organo del vice-presidente del Consiglio, Togliatti, dice: «Dimostrino i partiti con i fatti e con la loro azione effettiva che essi comprendono le supreme esigenze della situazione; provino essi con i fatti che sono, intanto, disposti a collaborare energicamente in pubblico ed in privato all'applicazione delle misure antifasciste adottate dal governo. Se non faranno questo, i partiti saranno in primo luogo responsabili del disordine che la loro carenza non potrà mai mancare di suscitare nel paese. E in questo caso essi non potranno più contare, ripetiamolo, sull'adesione dei comunisti ad un governo, il quale comportandosi come governo di ordinaria amministrazione, non sarebbe più un governo antifascista».

Contributo italiano

Mentre Roma continua così ad essere in subbuglio, da Washington giunge l'eco delle dichiarazioni fatte da Roosevelt in risposta all'Ambasciatore Tarchiani nell'atto in cui questi gli presentava le credenziali d'inviato del Luogotenente Umberto Savoia.

Nel ricambiare il saluto rivoltogli dal rappresentante di Bonomi, Tarchiani, Roosevelt ha dichiarato che egli seguirà con simpatia gli eventuali gesti che compirà il popolo italiano per creare una sana democrazia; ma ha dovuto constatare che gli italiani non sono riusciti sinora a creare, entro i propri confini, una degna organizzazione politica sociale.

Nel difficile momento che attraversiamo — ha detto testualmente il Presidente — l'Italia dovrebbe mettere a disposizione il suo indistruttibile patrimonio costituito dalle qualità eccezionali del suo popolo, qualità che gli americani hanno potuto ampiamente valutare attraverso il contributo offerto dagli emigranti italiani allo sviluppo della produzione statunitense in tutti i settori. Al di sopra di qualsiasi aiuto materiale e morale che l'America e gli «alleati» potranno inviare da oltre oceano — ha concluso Roosevelt — la massa intelligente e laboriosa del popolo italiano provvederà da sola a ricostruire il Paese su solide basi.

L'attrice Dorotea Wieck vittima di un bombardamento

Berlino, 10 marzo.

Nel corso di un attacco aereo terroristico eseguito su Dresda dagli anglo-americani, è rimasta vittima la notissima attrice cinematografica Dorotea Wieck.

Nata a Davos, in Svizzera, da genitori germanici, Dorotea Wieck aveva esordito sedicenne, in un teatro di Vienna. In seguito si era data all'arte cinematografica imponendosi immediatamente per il suo talento e la sua intelligenza. Tra i suoi primi film sono: «Legione straniera». Da Monaco veniva poi chiamata a Berlino da Carlo Froelich per l'interpretazione di «Ragazze in uniforme», il noto e bellissimo film che doveva rivelare in pieno le doti artistiche della avvenente attrice tedesca.

Energica decisione di Tokio

Le forze giapponesi assumono il controllo e la difesa dell'Indocina

Tokio, 10 marzo.

Le nostre forze hanno assunto, da stamane, il totale controllo dell'Indocina francese. Sul grave provvedimento, provocato dall'atteggiamento equivoco, e comunque ostile, dei governanti locali, il Gran Quartiere Imperiale ha diramato il seguente comunicato:

«Il Corpo di spedizione nipponico nell'Indocina francese, constatata l'impossibilità di provvedere alla difesa del territorio, di conserva con le autorità francesi, e ciò in conseguenza del loro sleale atteggiamento, ha deciso di difendere da solo il paese al fine di eliminare influenze avversarie. Nella notte sul 10 marzo sono state eseguite le misure necessarie».

Successive notizie informano che le forze armate nipponiche hanno proceduto al disarmo delle truppe e della polizia francese.

Eccezion fatta per qualche sparatoria sporadica, l'ordine e la calma regnavano stamattina nelle vie di Hanoi. Gruppi di soldati francesi oppongono ancora resistenza nelle caserme della Cittadella.

Fra gli atti più palesemente diretti contro la sicurezza delle forze giapponesi nell'Indocina, e che hanno provocato l'odierno provvedimento, vengono indicati da fonte competente: l'approvvigionamento di sommergibili anglo-americani; l'appoggio fornito ai movimenti delle navi nemiche; l'equipaggiamento di truppe francesi con materiale bellico anglo-americano lanciato da aerei nemici fra il 20 ed il 22 febbraio e il rifiuto delle forze francesi di consegnare alle autorità nipponiche piloti americani scesi con paracadute in territorio indocinese.

In considerazione di questo stato di cose, che non ammette attenuanti, le forze giapponesi hanno proceduto alla tutela dei loro interessi, ricorrendo ad una misura che costituisce il minimo di quello che il governo di Tokio avrebbe potuto fare.

Una notizia diramata dalla *Domei*, precisava che una nota circolare segreta, venuta in possesso del Comando giapponese in questi ultimi tempi, è stata rivelata oggi a Saigon.

Questa nota, di emanazione del Comandante Delluc, della Divisione Cocincina e Cambogia, ai suoi ufficiali e soldati in occasione dell'anno nuovo, esponeva chiaramente l'intenzione di scagliare la locale armata francese contro le forze giapponesi. La nota in questione si schierava dalla parte del Governo francese di De Gaulle ed aggiungeva che «il giorno dello sbarco dei nostri amici in Indocina non è molto lontano».

Il provvedimento è così presentato dal commentatore politico della *Domei*:

«Il passo deciso dal Giappone, nell'assumersi un'azione indipendente per la difesa dell'Indocina francese, è una necessità inevitabile nelle attuali condizioni di emergenza. Quale risultato del patto difensivo e di collaborazione economica fra il Giappone e l'Indocina francese, il Governo Indocinese aveva aiutato il Giappone nella prosecuzione della guerra. Quando gli avvenimenti di guerra presero una piega poco favorevole per le Potenze del Tripartito i capi dell'Indocina francese si rivelarono improvvisamente ostili al Giappone e non adempirono ai loro doveri come stabilito nel patto.

«In tali circostanze il Giappone non aveva altra alternativa che quella di intraprendere la presente azione d'emergenza, quale misura di autodifesa. Quale risultato di questa azione, l'Indocina francese è stata liberata da elementi nemici».

IL BOLLETTINO GERMANICO

Vittoriosa azione di arditi nel porto di Granville

Cinque navi affondate, le chiuse distrutte, la città incendiata, alti ufficiali inglesi fatti prigionieri

Berlino, 10 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Carri armati e granatieri, appoggiati da aerei da battaglia, hanno continuato a progredire entro le posizioni nemiche in parecchi settori ad oriente del lago di Balaton, respingendo forti contrattacchi ed infliggendo ai sovietici perdite elevate. Simultaneamente, nostre formazioni sono avanzate oltre la Drava verso il nord.

Nella Slovacchia centrale le alture dalle due parti di Schemnitz e ad oriente di Altsohl, sono state mantenute di fronte a numerosi attacchi bolscevichi. Fra Oppeln e Striegau si è accresciuta l'attività esplorativa avversaria. A nord-ovest di Striegau, un nostro gruppo da combattimento è penetrato di sorpresa nelle posizioni sovietiche dove ha occupato una quota dominante. Presso Forst e Guben le nostre posizioni sono state avanzate, nonostante la tenace resistenza nemica.

Contro la ridotta testa di ponte di Küstrin i sovietici, sostenuti da carri armati e da rilevanti forze aeree, hanno lanciato attacchi che sono stati sanguinosamente stroncati

Il fronte difensivo attorno a Stettino ha resistito in gravi, ma vittoriosi combattimenti ai continui assalti lanciati particolarmente dal sud e da sud-est da rilevanti forze di fanteria e di carri armati bolscevichi. Dopo la distruzione di 33 carri armati avversari, l'Armata germanica operante in questo settore ha messo fuori combattimento, dall'inizio della battaglia difensiva, 560 mezzi corazzati sovietici, 39 dei quali sono stati distrutti dalla sola 1 Divisione di Marina negli ultimi tre giorni. Anche nella zona di Kolberg numerosi attacchi avversari sono rimasti senza successo.

Nella Prussia occidentale le nostre truppe hanno frustrato in gravi combattimenti su linee raccorciate lo sfondamento in direzione di Dirschau e Danzica tentato dai sovietici con un grande impiego di mezzi materiali. Il nemico, senza guadagnar terreno in misura decisiva, ha subito perdite particolarmente elevate nel corso di nostri risoluti contrattacchi. Quattrocentosessanta mezzi corazzati bolscevichi sono stati distrutti o catturati negli ultimi otto giorni.

Nella Prussia orientale continua la sosta nei combattimenti determinata dai nostri successi difensivi.

Nel corso della grande battaglia della Prussia Orientale, formazioni dell'Esercito al comando del generale di fanteria Müller, impegnate da oltre sette settimane in difficili e duri combattimenti difensivi, hanno resistito agli attacchi di otto Armate sovietiche e, con brillanti operazioni, hanno frustrato il progettato sfondamento verso la costa. Esse sono state efficacemente appoggiate dalle forze dell'Aviazione al comando del maggior generale Uebe e dalla 18ª Divisione d'artiglieria contraerea impiegata nelle operazioni terrestri al comando del maggior generale Sachs. Il nemico ha perduto in questi combattimenti oltre 275 mila uomini rimasti uccisi, 1721 carri armati, 2121 cannoni d'ogni tipo e 256 mortai.

Le nostre truppe della Curlandia hanno contenuto sul terreno principale di combattimento, ad oriente di Frauenburg, la 22ª Armata sovietica che attaccava con immutata violenza.

Davanti alla costa occidentale della Norvegia, unità di protezione di un convoglio tedesco hanno abbattuto 5 aeroplani nemici.

Sul basso Reno le nostre truppe, combattendo con grande abnegazione, hanno impedito che fosse frantumata la testa di ponte di Wesel, distruggendo numerosi carri armati nemici e catturando oltre 100 prigionieri in un contrattacco.

Dopo valorosa resistenza i superstiti della guarnigione di Bonn hanno dovuto soccombere alla preponderanza numerica dell'avversario.

Sul corso medio del Reno, nella difesa da attacchi di caccia-bombardieri e formazioni di bombardieri avversari, sono stati abbattuti in combattimento aereo 13 apparecchi anglo-americani.

Presso il lago di Laach e nell'Eifel le nostre truppe sono impegnate in violenti combattimenti difensivi con formazioni americane. Il nemico è stato ricacciato da Andernach ed ha perduto numerosi carri armati. Sul Saim, a nord di Treviri, il nemico, lanciato all'attacco su ampio fronte, non ha potuto guadagnar terreno se non in minima misura, non ostante la sua superiorità numerica. Ad oriente di Treviri e nei Bassi Vosgi sono state respinte numerose puntate avversarie.

Nella notte fra l'8 e il 9 marzo, un reparto d'assalto della guarnigione delle isole della Manica, al comando del tenente di vascello Mohr, sbarcato da unità di protezione della Marina da Guerra, ha compiuto un colpo di mano nel porto di rifornimento nemico di Granville, nel golfo di St. Malò. Gli attaccanti hanno distrutto le chiuse, appiccato il fuoco alla città e al porto e catturato numerosi prigionieri, fra cui un tenente colonnello e quattro altri ufficiali. Cinquantacinque prigionieri tedeschi sono stati liberati. Inoltre è stato affondato un battello-pattuglia americano. Cinque navi di rifornimento per 4800 tonnellate complessive sono state distrutte ed un vapore di rifornimento è stato catturato.

Dall'Italia Centrale vengono segnalate riuscite azioni di nostre truppe d'assalto a sud-ovest di Imola. Una puntata nemica sul Senio è fallita con elevate perdite per l'avversario. E' pure stato frustrato un tentativo di sbarco dell'avversario nell'isola di Lussino, nell'Istria.

Nella giornata di ieri gli anglo-americani hanno continuato i loro attacchi terroristici contro la Germania occidentale. Sono stati nuovamente causati forti danni a Kassel, Münster e Francoforte sul Meno. In incursioni di formazioni americane sulla Germania sud-orientale è stata particolarmente colpita la zona urbana di Graz. Nelle ore serali i britannici hanno nuovamente attaccato Berlino.

La prima traversata

Il « Duilio » aveva superato Malaga e la punta Marbella da due ore e navigava a meno di un miglio dalla costa spagnola. Era una notte di luna piena. Nella lontananza, le cime delle *Sierras* si accavallavano le une sulle altre e, per il prodigioso raggiare della chiarezza lunare, perdevano in colore: dal blu cupo passavano, digradando, al bianco e, prima d'inabissarsi nel cielo, diventavano trasparenti, quasi immateriali. Il Mediterraneo si restringeva a poco a poco, stava chiudendosi. Anche verso l'Africa, infatti, la linea uniforme dell'orizzonte marino s'era rotta e le prime gibbosità marocchine erano apparse un po' violette nella controluce. Il mare aveva già perduto la maestosa e calma dolcezza del felino addormentato; s'era fatto pieno di scintilli e di fremiti, gli stessi fremiti che scuotono le pellicce delle belve in vista del pericolo. E l'inquietudine del mare si accentuò, quando la roccia di Gibilterra si profilò contro il cielo come un leone accovacciato.

Chino sulla passerella del comando, il primo ufficiale ed io si osservava in silenzio la storica roccia che la nave stava contornando. Con il cannocchiale, si distinguevano i buchi delle gallerie, delle piazzuole e si vedevano sulla cresta i sostegni d'una funicolare. Nella notte, la città appariva come un pullulare di case azzurrigne sovrapposte le une sulle altre come terrazze, mentre le caserme ed i depositi altro non erano che una lunga serie di costruzioni pesanti, tristi e desolate come un lazzaretto. I grandi moli e le gettate ci nascosero, al passaggio, la squadra inglese del Mediterraneo, di cui si vedevano soltanto gli alberi, le antenne ed i cordaggi.

— Quante volte avete attraversato lo stretto? — chiesi al primo ufficiale tanto per rompere il silenzio.

L'ufficiale fece alcuni calcoli sulle dita e rispose:

— Lo passo da diciott'anni dodici volte all'anno nei due sensi.

Dopo Gibilterra, l'orizzonte si fece più vasto e più largo; ma due punte nere e un po' curve come le morse di una nuova tenaglia si avanzavano ancora su, mare in un estremo tentativo dell'Africa e dell'Europa per asserragliare il Mediterraneo. Erano la punta d'Europa da una parte e capo Spartel dall'altra. La nave obliquava verso capo Spartel.

— Andiamo verso il cimitero delle navi... — mi avvertì il primo ufficiale. — Quella insenatura prima del promontorio... A causa di certi scogli a tribordo e della corrente che vi porta contro, le navi, giunte qui, debbono obliquare sulla sinistra. Durante la guerra del '14-'18, era il punto d'agguato per i sottomarini tedeschi. Non passava giorno senza che un paio di navi andasse in fondo al mare. Per combatterli, gli inglesi fecero del cimitero delle navi un campo di mine... Attraverso questo campo, io passai lo stretto per la prima volta. Per tutta la vita mi ricorderò di quella traversata!

Si sollevò dalla passerella, accese con calma una sigaretta e riprese:

— Uscito allora allora dalla scuola navale, avevo a bordo le funzioni di timoniere. Per paura dei sottomarini, si navigava a zig-zag e a fuochi spenti. Ma quella sera, causa la luna, i fari spenti non servivano a nulla: la nave risaltava sulle acque come in pieno giorno. Giunti qui, un lampo brillò sulle onde e l'acqua tagliata dal siluro si squarciò sprizzando un luminoso pulviscolo d'argento. « Timone tutt'a sinistra! », urlò il comandante. « Entriamo nella zona delle mine! », avvertì il primo ufficiale. « Non importa! Che il sottomarino ci segua e vedrà! — rispose il comandante e, rivolto a me: — Attenzione, ragazzo! La vita di tutti dipende anche da te ». Sapevo che c'erano a bordo oltre mille passeggeri e sapevo che a pochi metri sott'acqua dondolavano grosse bocce nere con un'esile antenna un po' coricata sul fianco. Bastava sfiorare quest'antenna... Bastava un impercettibile colpo a destra o a sinistra sbagliato perchè la nave saltasse in aria come un balocco... Il comandante aveva davanti il piano del campo di mine e mi dava ordini brevi e secchi. Ad ogni ordine, rispondeva un mio riflesso preciso, seguiva uno spostamento sicuro del timone: era come se dalla nuca una pila elettrica scaricasse lungo la colonna vertebrale e le braccia una corrente che metteva in funzione certi nervi, faceva muovere determinati muscoli. La nave si insinuava veloce attraverso il campo di mine, scortando i cento e cento tentacoli micidiali. Man mano che si proseguiva, tuttavia, strani dubbi incominciarono ad affacciarsi al mio cervello. « E se non eseguissi con esattezza i comandi? Se per un riflesso sbagliato, per incomprensione o per equivoco, invece di girare a sinistra, girassi a destra? E se girassi troppo o troppo poco? Adesso non ho girato troppo? ». Simili dubbi presero a martellarmi il cranio. Io cercavo di cacciarli con tutte le forze della mia volontà, ma, quasi sempre, un dubbio già cacciato riappariva ed io ricominciavo il lavoro massacrante delle supposizioni e delle deduzioni sulle sabbie mobili dell'Ignoto. E, intanto, sentivo scivolarmi nelle vene un veleno dolciastro ed avevo la sensazione strana che i miei nervi non ubbidissero più alla mia volontà, i muscoli si irrigidissero, si indurissero, mentre il timone non girava più e l'ago rosso ballava disperatamente lungo la linea nera del compasso...

— Allora!

— Allora, una voglia pazza mi venne di abbandonare il timone, di andarmene, perchè non volevo una responsabilità del genere, perchè ero troppo giovane per sopportare tanta responsabilità. Che mettessero un altro al mio posto!

— Com'è finì?

— Finì che, ad un tratto, il comandante, battendomi sulla spalla, mi disse: « Bravo, ragazzo! Ci hai portati fuori dal cimitero delle navi ».

— E il sottomarino?

— Una detonazione e una fiammata ci avvertirono, qualche minuto dopo, che il cimitero delle navi ci restava lui.

Paolo Zappa

Mostra d'arte a Moncalieri

Una bella mostra di pittura contemporanea è apparsa in questi giorni nella piccola galleria del ridotto artistico di Moncalieri. I prezzi, notevoli e scelti con gusto, portano a conoscenza del pubblico alcune opere inedite di Casorati, Rosai, Mafai, Rensio, e inquadrano in positivo le realizzazioni ultime della nostra arte. Tomea presenta una bella natura morta, Martina un paesaggio di ampi volumi, Saccu un fondo di sbrigliati cavalli, Galante un nucleo recente ed interessante. Viviano a De Pisis, Cantatore, Severini e Crotti, un gruppo di giovani, come Bichaldi, Politi, Pontecorvo, completano l'interessante mostra, che è aperta fino al 18 marzo nei giorni di martedì, venerdì, sabato e domenica.

TEATRI

I "30 giorni col Dopolavoro"

Le rappresentazioni di prosa al Teatro del Popolo

Nei due spettacoli di oggi si avranno al Teatro del Popolo le ultime repliche dell'applaudita commedia musicale: *I Monfrin - Edizione 1945*. Domani e martedì avranno luogo — come abbiamo già annunciato — due rappresentazioni del *Piccolo Santo*, di Roberto Bracco, di cui sarà protagonista Mario Pederzini della Compagnia di prosa « Città di Torino ». Mercoledì 14, alle ore 17, la Compagnia Dialettale Piemontese diretta da Arturo Zan rievocherà la bella commedia *Monssù Tabò*, quattro atti di Claudio Nicola premiati con medaglia d'oro al Concorso drammatico bandito dal Municipio di Torino nel 1938.

Mercoledì 20 e giovedì 21 verrà rappresentato il noto dramma di Giovacchino Forzano: *Il Conte di Brechard*, nell'interpretazione degli stessi attori del Piccolo Santo; lunedì 26 e martedì 27 marzo l'*Enrico IV* di Luigi Pirandello.

La serie di recite verrà chiusa con una rappresentazione sacra: *La passione di Cristo*, testo evangelico su schema teatrale di Umberto Morzato.

Sullo schermo

« *La gabbia della morte* », di C. Jaque

L'ennesimo circo equestre trasportato sullo schermo; ma esso ci giunge con almeno dieci anni di ritardo su quelli che hanno fatto una più degna apparizione essendo forniti di elementi spettacolari di maggior risalto. Naturalmente, in questo film, come in altri simili, la immancabile vicenda amorosa serve di pretesto per intessere una trama, non certo peregrina, che giustifica lo sfruttamento pellicolare del circo, utile a interessare lo spettatore e a dargli, talvolta, un po' d'emozione. Tra gli interpreti principali sono da menzionare Remy e José Noguero.

a. b.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 8, 12,30, 20, 23 - 7,30: « Buon giorno » - 10: Ora del contadino - 11: Messa cantata dal Duomo di Torino - 11,30-12: Settimana in lingue estere - 12,5: Melodie e romanze - 12,30: Settimanale illustrato del Radiogiornale - 13,20: Ora del soldato - 16: « Storia di un amore », dal romanzo di Knut Hamsun, riduzione radiofonica e regia di Enzo Convalli - 17,40: Saluti ai famigliari residenti nella R. S. I. - 19: Musiche per trio di archi - 19,30: Duo Sangiorgi-Righi - 20,30: Melodie di ogni tempo - 20,40: Trasmissione dedicata ai fratelli in prigionia - 21: Che si dice in casa Rossi - 21,40: Pagine di Wagner - 22,30: Conversazione militare - 22,30: Musiche in ombra.

IN LIBRERIA

G. V. CIMA — Stenografia italiana corsiva Sistema Cima - Ed. G. B. Petrini, Torino, L. 30. - Questa 21.a edizione del manuale ufficiale, che compendia in otto organiche lezioni il codice della Scuola cimana, è completata da un'utilissima appendice di stenografia professionale. Ottima la veste tipografica, ed eccellente l'autografia, curata dallo stesso autore.

FRANCESCO SCARDAONI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

CRONACA CITTADINA

Sale e tabacchi

La distribuzione del sale alla popolazione procede, zona per zona, con la massima regolarità. La Direzione Generale dei Monopoli che è riuscita ad assicurare il rifornimento della preziosa derrata, ha anche il merito di avere organizzato, d'accordo con le competenti autorità, un efficiente servizio di scorta ai treni in arrivo in modo da evitare che, come si verificava in passato, fossero operati furti per cospicui quantitativi di sale il quale andava ad alimentare la speculazione della « borsa nera ». Ci risulta che sono stati predisposti altri rifornimenti dalla Germania e, se non sorgeranno ostacoli, potranno essere effettuate ulteriori sommministrazioni.

Siamo nel contempo informati che nel settore dei tabacchi la Direzione Generale dei Monopoli ha allo studio importanti provvedimenti per conseguire un miglioramento qualitativo della produzione nei limiti consentiti dalla varietà di tabacchi disponibili e da quelle coltivate nel territorio della Repubblica. Il primo problema che il Monopolio si propone di risolvere è quello della unificazione dei tipi per eliminare la multivarietà di prodotti che non è consentita dalle contingenti esigenze della produzione e che non è, nel contempo, consona all'attuale clima di guerra. L'unificazione dei prodotti permetterà una migliore utilizzazione dei tabacchi greggi disponibili per l'impiego nelle lavorazioni e di conseguenza il miglioramento dei generi. Dei 33 tipi di prodotti attualmente in tariffa resteranno appena 8 o 9 tipi. Fra questi vi sarà la nuova sigaretta « Ambrosiana » che ha già incontrato il favore dei fumatori abituati al gusto delle sigarette forti ed aromatiche.

Accanto all'Ambrosiana, già messa in vendita in alcune località, sarà appena possibile, introdotto allo smercio un nuovo tipo di sigaretta, per la quale i tecnici del Monopolio stanno effettuando studi ed esperimenti, che sarà composta esclusivamente con ottime varietà di tabacchi chiari e che sostituirà i tipi di sigarette « bionde » oggi in tariffa.

Si spera che l'unificazione dei tipi porti anche ad un acceleramento del ritmo produttivo: la maggior produzione che potrà, così, ricavarsi, dovrebbe consentire al Monopolio di aumentare la razione per la popolazione civile. E' infine, opportuno far presente che sull'intera produzione, che, come altra volta è stato detto, si contrae a motivo delle soste di lavoro per le contingenze belliche il Monopolio deve destinare circa 270 milioni di sigarette alle Forze Armate combattenti e stanziali, nonchè alle Forze di Polizia e dei Corpi Ausiliari. Altri cospicui quantitativi di prodotti sono riservati ai lavoratori italiani in Germania ed agli operai impiegati in particolari lavori del momento.

Il Commissario federale parla a ufficiali dell'Esercito

Il Commissario federale dott. Solaro ha tenuto in questi giorni una riunione di ufficiali delle Forze Armate appartenenti a tutti i reparti di stanza a Torino. Erano presenti il colonnello vicecomandante regionale Lucioli, il col. Cabras ed il col. Ruta. Dopo un efficace esame della situazione militare e politica e rilevata l'incrollabile certezza nella vittoria delle armi dell'Asse e la fermissima fede che anima tutti i fascisti repubblicani, il dott. Solaro ha chiarito gli attuali indirizzi sul terreno sociale, nella lotta contro il capitalismo per il trionfo della civiltà del lavoro attraverso la socializzazione. Seguita con il massimo interesse e con frequenti segni di approvazione, l'esposizione del Commissario federale si è animata con una serie di cameratesche discussioni che hanno contribuito a chiarire tutti i punti di più particolare attualità. La riunione si è chiusa con la riaffermazione comune della fede e della decisione suprema e con un appassionato saluto al Duce.

★ **Fratelli in prigionia.** — Questa sera, dalle ore 20,20 alle 20,40, sarà effettuata dalle stazioni dell'Eiar ad onde medie e su onda corta di metri 35, la seconda trasmissione dedicata ai « Fratelli in prigionia » durante la quale verranno inviati messaggi ai familiari.

L'arresto del gestore di una mensa di guerra

A tarda ora si mangiavano polli — Una trentina di commensali denunciati — La nomina di un commissario

Alle ore 21.30 del giorno 8 corrente, agenti della Squadra Annonaria della Questura, durante una visita di sorpresa al ristorante San Giorgio, di via Borgo Dora 3, che attualmente funziona come mensa di guerra di II categoria, sorprendevano una trentina di persone intente a bere e a mangiare. Dei polli già cucinati attendevano di essere consumati, in dispregio alle norme vigenti. Il Questore ha ordinato l'arresto del titolare dell'esercizio, Bartolomeo Olivetti di Battista, ed ha affidato la gestione del ristorante a un commissario straordinario. Oltre che per la somministrazione di generi vietati, il provvedimento è stato preso anche per la protrazione d'orario. Tutti i commensali sono stati denunciati.

Avevano rubato all'A.E.M. due ruote gommate per filobus

Due dipendenti dell'Azienda Elettrica Municipale, tali Vittorio Bozzolan di Enrico, d'anni 35, abitante in via Federico Garelli 3 e Bruno Iori di Flaminio, d'anni 35, dimorante in via Orta 24, impossessatisi di due ruote gommate per filobus, il nascondevano in un rifugio. L'Azienda denunciava il furto al Commissariato di P. S. di S. Paolo, che iniziava le indagini. I due decidevano poi di trasloccare le due ruote e, caricatele su un carretto a mano, stavano trasportandole in un nuovo nascondiglio o presso qualche ricettatore, quando, in via S. Bernardino, venivano adocchiati da agenti del Commissariato che li fermavano e li interrogavano. Dalle risposte evasive dei due fu facile comprendere che si trattava della refurtiva e quindi venivano portati in ufficio, arrestati e denunciati per furto aggravato. Sono stati poi denunciati per favoreggiamento nel furto, il fratello del Bozzolan, Aurelio, di anni 41, dimorante in via Monginevro 61, Raffaele De Michele fu Michele, d'anni 33, dimorante in via Orta 35 ed Emilio Ferrero di Edoardo, d'anni 33, domiciliato in via Borg Pisani 10.

Cessazione del riscaldamento negli uffici e ritrovi pubblici

La Prefettura Repubblicana comunica:

Il Capo della Provincia ha disposto la cessazione immediata del riscaldamento in tutti gli uffici pubblici nonchè negli alberghi, locali di pubblico spettacolo ed esercizi pubblici in genere.

Le rimanenze di combustibile dovranno essere immediatamente denunciate all'Ufficio Combustibili solidi.

Norme per la circolazione delle biciclette a motore

L'U.D.A. comunica:

In accordo con l'Ispettorato Compartimentale M.C.T.C., si avverte che è obbligo munire di regolare immatricolazione le biciclette di qualsiasi tipo, azionate da qualunque genere di trazione (a scoppio, elettrica, ecc.). Per quanto riguarda le biciclette con motore a scoppio, l'obbligo è valido anche per quelle azionate da un motore ausiliario di qualunque cilindrata. Tutte le suddette categorie di autoveicoli, per poter circolare, debbono essere munite del regolare permesso di circolazione (Z) che rilascerà questo Ufficio, dietro presentazione di regolare richiesta. Tutti gli autoveicoli circolanti, senza relativo permesso saranno oggetto di sequestro.

Scomparso da casa

Il 27 febbraio u. s. è scomparso dall'Istituto Cavalli di Carmagnola, il quattordicenne Pierino Costa; alto m. 1,50, capelli e occhi castani, tarchiato. Indossava una giacca grigio-verde, pantaloni lunghi neri, rigati, maglia grigia, mantellina e cappuccio stradini, zoccoli alti. Chi ne avesse notizia avvisi al Municipio di Carmagnola.

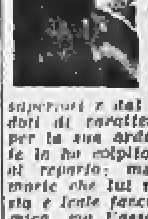
★ **Un borsellino** è stato smarrito sul tram n. 9, nelle vicinanze di corso Peschiera, contiene denaro, documenti ed altri oggetti. La proprietaria, signora Elvira Morando sarebbe grata a chi le rimettesse i documenti e gli oggetti, ricordi, alla sede dell'Eiar di via Arsenale.

PRESENTE ALLE BANDIERE

S. Ten. Lamberto Arrighetti

L'11 febbraio scorso veniva ucciso da mano fratricida, mentre per ragioni di servizio si trovava sulla linea Torino-Saluzzo, il Sottotenente degli Alpini Lamberto Arrighetti.

L'Arrighetti, nato il 17 luglio 1922, studente universitario, aveva risposto con il suo cuore generoso all'appello della Patria, abbandonando la famiglia e gli studi e accorrendo volontario sotto la bandiera della Repubblica. Raggiunta la nomina a sottotenente, veniva assegnato alla Divisione Alpina « Monterosa », rendendosi immediatamente amare ed apprezzare dai superiori e dai soldati per le sue doti di carattere, di coraggio e per la sua ardente fede. La morte lo ha colpito mentre rientrava al reparto: ma non è stata la morte che lui voleva, quella onesta e leale faccia a faccia col nemico, ma l'assassinio freddamente premeditato e ancor più freddamente eseguito da altri italiani indegni di tale nome.



I Battaglioni della « Monterosa » chinano riverenti i gagliardetti dinanzi a questo loro nuovo Caduto.

ANNONARIA

FARINA DI GRANOTURCO. — Il Servizio Disciplina Consumi informa: I consumatori che non avessero ritirato anticipatamente la razione di farina di granoturco potranno rivolgersi, nella mattinata di oggi, ai seguenti panifici: via IV Marzo (spaccio A.C.T.); via Vagnone 24; v. Pianezza 66; v. Sospello 169; v. Sesia 22; via Oropa 27; corso Casale 367; c. Moncalieri 3; via S. Giulia 30 bis; via Nizza 13; corso Spezia 59; via E. Secondo 68; v. Villafranca 16; v. Rossetti 3; piazza Zara 1; piazza Balilla 14; corso S. Martino 7; strada Cuorgnè 97; via Frejus 54.

CARNE OVINA. — La Sepral comunica che domani lunedì avrà luogo la distribuzione della carne ovina, in ragione di grammi 100 con osso per persona, ai precettati presso gli spacci: corso Orbassano 57, via Rivalta 6, via San Secondo 19, via Legnano 10, via San Secondo 10, corso Orbassano 46, via Marco Polo 12.

★ **Per i profughi.** — Stamane, alle ore 10, al cinema Corso, sarà proiettata per i profughi ospiti di Torino la pellicola « Fantasia bianca ». I profughi potranno intervenire presentando all'ingresso il loro libretto personale.

Ricerche di militari

★ **Marò Orgeas Silvio**, 2 Gruppo sommergibili, A Napoli nel sett. '43. Scrivere fam. Orgeas, v. Stradella 36, Torino.
★ **Ten. Ennio Vignoli**, già alla Rappresentanza d'Italia per la Grecia in Atene. P. M. 3300. Scrivere alla famiglia corso Sebastopoli 149, Torino.
★ **Aviere Savino Luigi**, da Centro I. R. P. A., Sardara (Sardegna) dal 3 settembre 1943. Scrivere Romano, via Mazzini 30, Torino.
★ **Caporale Ferrero Giuseppe**, Reggim. Fant. Piceno, 2.o Batt. Comp. Com., che ai primi del settembre 1943 si trovava nelle Puglie. Scrivere a Ferrero, via Cernaia 32, Torino.
★ **Sergente magg. Mario Legnano**, 90 marconisti F. A. Corsica, P. M. 119. Scrivere fam. Legnano, corso Novara 14, Torino.
★ **Capitano Giulio Paradi**, Btgl. Pieve di Teco, 1 Regg. Alpini, Div. Cuneense, P.M. 201. Sul fronte russo comandava l'8.a Comp. Scrivere fam. Turini in Paradi, Villa Sos. San Damiano d'Asti.
★ **Furiere Savoldi Facondo**, [illegible] su nave Vit. Veneto. Scrivere Matilde Doria, via Palmieri 33, Torino.
★ **Artigliere Baldo Riccardo**, 1 Regg. Artigl. Alpina, Reparto Comando, P.M. 203. Nel Montenegro, a Plevia, al 8 sett. '43. Scrivere Eugenio Baldo, via Napione 22, Torino.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazzetta Basilica; via Po 35; corso Vitt. Eman. 86; v. S. Donato 3; pz. M. Cristina; pz. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 46; v. S. Giulia 33; v. P. Micca 9; c. Duca Abruzzi 60; v. della Rocca e Mille; pz. Savoia 3; c. R. Margherita 115; v. C. Alberto 21; v. Nizza 365; v. Saccaldi 10; c. Moncalieri 227; v. Bologna 212; v. Nizza 123; v. Stradella 85; v. Cernaia 30; c. Casale 305; c. Italia; v. Sesia 1.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 10 marzo '45)

TORINO	73	61	80	65	79
GENOVA	79	80	72	40	52
MILANO	35	28	2	9	12

Il dott. Solaro presiede una riunione di Federali

Vercelli, 10 marzo.

Il Delegato del P. F. R. per il Piemonte, dott. Solaro, ha tenuto nella nostra città una riunione dei Federali del Piemonte, nel corso della quale, dopo un esauriente esame della situazione, ha fissato le direttive fondamentali cui improntare la rispettiva attività.

Il dott. Solaro ha tracciato anzitutto un programma di azione coordinata e risoluta contro gli elementi di disordine che tentano di turbare il lavoro e l'esistenza delle popolazioni, riaccendendo focolai di sovversione, banditismo e anarchia. Contro di essi si agirà con inflessibile, intransigente energia. Ha, inoltre, sottolineato la necessità di puntare sempre più decisamente sul terreno sociale, per raccogliere tutte le energie del proletariato attorno alla bandiera della socializzazione mussoliniana e nella lotta contro la borghesia capitalistica.

A VERCELLI

Direttive di Ercolani per l'assistenza ai profughi

Vercelli, 10 marzo.

Il presidente dell'Ente Nazionale Associazione Profughi, prefetto Alceo Ercolani, ha trascorso una giornata tra i profughi ospiti della nostra città. Egli ha presieduto una riunione di fiduciari comunali dell'Ente, dando direttive per l'azione assistenziale che a Vercelli, grazie anche all'appoggio del capo della provincia, ha raggiunto un alto livello.

Al teatro Sociale, poi, il prefetto Ercolani ha inaugurato il ciclo delle manifestazioni culturali, pronunciando un vibrante discorso. Ha anche parlato, vivamente applaudito, il collega Franco De Agazio.

STATO CIVILE DI TORINO

Nati 17 - Morti 14 - Matrimoni 5

Fiore Teresa m. **Molinaro**, a. 61, da Revello, casal., viale E. Thovez 9 - **Lampiano Bartolomeo**, a. 77, da Marentino, pens., v. Spontini 40 - **Rocheteau Celestina**, a. 38, da Torino, gommista, v. Bivaro 24 - **Rovando Lucia** v. **Chiola**, a. 71, da Saluzzo, casal., v. di Nanda 32 - **Rossi Achille**, a. 24, da Venezia, impieg., v. S. Agostino 15 - **Audi-Grivetta Celestina**, a. 59, da Torino, casal., c. Duca Abruzzi 60 bis - **Ambrosini Emilia** v. **Carpinello**, a. 73, da Armengo, casal., str. Revigliasco 147 - **Francone Michele**, a. 57, da Chivasso, tubista, v. Palestrina 41 - **Lupano Evasio**, a. 56, da Casale, meccan., c. Racconigi 81 - **Lupoli Adamo**, meccan., da Torino, v. L. Bazzani 51 - **Storione Alessandro**, a. 40, da Maglione, calzolaio, v. Rava 39 - **Tappo Teresa** v. **Careena**, a. 75, da Roano, casal., v. M. Lessona 47 - **Cavagnino Giovanni**, a. 62, da Moriano sul Po, facchino, v. P. Palestino 19 - **Bollea Gerardo**, a. 71, da Poirino, operaio, str. Val Pattonera 532 - **Borrodo Francesco**, a. 86, da Alessandria, commerc., v. S. Secondo 51 - **Spinelli Delfina** v. **Gocciola**, a. 63, da S. Salvatore Monf., casal., v. Genova 60 - **Simone Crisafredo**, a. 62, da Marciano Marina, meccan., Ricovero Municip. - **Fasulo Giovanna** v. **Soclara**, a. 45, da Torino, casal., Osp. Cottolengo - **Ramaciotto Michele**, a. 46, da Volvera, autista, Villa Genero - **Sarasano Mario**, a. 22, da Torino, tornitore, Medicina Legale - **Migotto Rosa**, a. 52, da Ormelle, casal., Osp. Molinette - **Tantil Anna** v. **Teccaro**, a. 73, da Torino, casal., Osp. Molinette - **Vittorelle Luigia** v. **Gianetto**, a. 73, da Torino, casal., Osp. Molinette - **Voia Stefano**, a. 57, da Barbania, Ricovero Municipale.

Il 9 corr. mitragliamento aereo stroncava le operose e instancabili giovinezza di

Brusa Francesco

d'anni 30 - Esercente

Lo piangono inconsolabili: la mamma **Varetto Felicina**, le sorelle **Albina**, **Giuseppina** col fidanzato **Elia Antonio**, zii, zie, cugini e l'affezionato amico **Seretto Domenico**.

E di

Marro Matteo

d'anni 32 - Autista

Lo partecipano angosciati: la moglie **Giuseppina**, i genitori, il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 12 corr. alle ore 14,30 partendo da via Nizza 388 (Trattoria Filadelfio).

La famiglia **Elia** partecipa al dolore della famiglia **Brusa** per la tragica irreparabile perdita del caro **FRANCESCO**.

I coniugi **Offre** annunciano con dolore la perdita di **BRUSA FRANCESCO**.

La Ditta **Oltre Carlo** annuncia con dolore la perdita del suo affezionato dipendente **MARRO MATTEO**.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Inesorabile morbo stroncava la fiorente giovinezza di

Achille Rossi

d'anni 24

Straziati ne danno il doloroso annuncio:
il babbo **Cesare**,
il fratello **Guido**,
la nonna, le zie gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo il giorno 11, alle ore 10,30, partendo dalla abitazione dell'estinto in via Sant'Agostino 18.

La presente serve di partecipazione personale. (12166

Torino, 9 marzo 1945.

La S. A. **Albano Mäcario e C.** partecipa con vivo dolore il decesso del Sig. **ACHILLE ROSSI** suo diligente ed affezionato collaboratore. (12165

Dopo una vita dedicata all'affetto della famiglia e al lavoro, cristianamente è spirato

Cambria Eustacchio

Odontotecnico

lasciando nel dolore la moglie **Olga Benetto**, la figlia **Maria**, i fratelli, la sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 12 corr., alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria, via Medail 5. Non fiori ma preghiere.

Torino, via S. Secondo 42.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Berra Virginia ved. Casale

Angosciati ne danno partecipazione: la figlia **Lina** col marito **Vigone Emilio**, la nipotina **Mariuccia**, fratello, sorelle, cognata, nipoti, e parenti tutti.

Funerali a Chivasso domenica 11 corr., pomeriggio. (12181

Chivasso, 10 marzo 1945.

Martedì 13 marzo, alle ore 9, nella chiesa Madonna degli Angeli in via Ettore Muti verrà celebrata la Messa anniversaria in suffragio dell'anima cara di

Toja Pietro

La moglie e figlio ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nelle preghiere. (12161

Il giorno 10 corr. serenamente come visse è spirato

Zocco Giuseppe

Ne danno l'annuncio la moglie ed i parenti. I funerali avranno luogo domani 12 corr. alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale delle Molinette.

Pompe Fun. Castellano e C., tel. 41229

La società **A.R.E.N.I.A.** partecipa con dolore la perdita del socio

Oreste Amoretti

avvenuta il 10 corr. (12

Seguendo la Cronaca

LA CURA DEI LIMONI

era ottima quando il prodotto si trovava, buono, in abbondanza e a prezzi accessibili. Anche il caffè piaceva quando, c'era e quando era buono, perchè c'erano anche dei caffè tutt'altro che buoni, di scadentissima qualità. Il *Rapido Viritas*, invece, è eccellente; e contenendo anche della caffeina, e possedendo qualità tonico-nervine, vi dà tutte le soddisfazioni di un ottimo caffè dall'aroma squisito. Potete farne la cura e non rimpiangerete il passato. Il *Rapido Viritas* è prodotto dall'*Istituto Biochimico Viritas* di Torino, e lo si trova nelle farmacie, drogherie, pasticcerie, ed altri negozi ancora.

UNA MERAVIGLIA

La meraviglia del giorno è rappresentata dalla stufa cucina elettrica « **Ideal** ». Infatti ogni brava massaia, con l'uso di tale stufa cucina, può riscaldare rapidamente l'ambiente, fare contemporaneamente la cucina, preparare al forno qualsiasi piatto, e cuocere addirittura il pane! In estate la si può trasformare in sola cucina.

Rivolgersi ai principali rivenditori del genere.

S.P.A.I. - *Via Breglio 73 - Torino Telef. 71-344*

Ristorante Albergo Venezia

Si rende noto che la Mensa di Guerra di 2ª categoria, Ristorante Albergo Venezia, via XX Settembre 70, costituita sotto il patronato del « Dopolavoro dello Spettacolo », è di libero accesso al pubblico.

CHIPPENDALE-NOVECENTO

Barocco e Rinascimento, in assortimento grandioso; tinelli, cucine divani e salotti di fabbricazione propria, incorrete al **Mobilificio Roma v. Berthollet 16**. Prezzi di assoluta concorrenza.

LIBRI

acquisto - vendo - cambio arte, scienza, letteratura varia, storia, enciclopedie ed intere biblioteche. — **Fiorini, via Cernaia n. 22 e 30** - Telefoni 40-513 e 40-925

MODELLI - CREAZIONI

in tela e carta **Ditta Mazza**, trasferita da via Arcivescovado alla Sede della Scuola di Taglio e Confezioni, p. Lagrange 2, tel. 43-181.

MOBILI 900T CLASSICIT

ricordate **Mobilificio Da Mario, via S. Massimo 47**. Primaria esposizione di camere, sale, cucine, tinelli, ai migliori prezzi. *Visitatelo!*

APPARECCHIO PER FILARE

lana, angora, canapa, lino, nuovo tipo brevettato praticissimo, di facile uso. **Livio, via Pietro Micca 3.**

La Sartoria MORBIDELLI

corso Vittorio 48, allo scopo di facilitare la Clientela, accetta stoffe per confezione di abiti.

BAROVERO

Fabbrica Mobili Esposizione

Prezzi di assoluta concorrenza. *Via Luigi Caluso 15 ang. Belfiore.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 14,15 e 17,50: Comp. « Bimbi alla ribalta » con la Piana-Rivista « Non c'era una volta » di Dani-Fid-Ego, con nuovi quadri e nuove canzoni.
TEATRO DEL POPOLO: ore 14,15 e 17,30: «I Monfrin - Ediz. 1945».
MOSTRA « GUERRA CONTRO L'ARTE » Piazza San Carlo 136 dalle ore 10 alle 18.
ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 136: recentissimi documentari dalle 10 alle 13 e dalle 14,30 alle 18.
MUSEO NAZ. DELLA MONTAGNA del C.A.I. - Monte dei Cappuccini - Orario di apertura: 10-17,30.

Teatro cine ROMANO

Oggi ultime dell'applaudita rivista: « *Ismina Marzabotto e tutti le a far fagotto* ». Domani la nuova esilarante rivista: « *La famiglia Brambilla in Brianza* ».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « La principessa della Czarda », Ultima ore 18,30.
Ambrosio: La gabbia della morte, G. Remy, J. Noguero. Ult. 18.45.
CORSO: «Vicin, al peccato» Sture Largewall, Signe Hasso, U. 18.30.
Supercinema: « La bella Ivonne », Michèle Alfa, R. Dory, Ap. ore 15.
NAZIONALE: « Destino tragico ».
TORINO: « L'avventura di Butterfly », Apertura 15. Ultimo 19,35.
DORIA: «Verginità» L. Barrova.
ALPI: « La prigione » Apert. 13.
ASTI: Vetturale del S. Gottardo.
ELISEO: « Fantasia bianca ».
AQUILA: « La donna della montagna » Marina Berti e Varietà.
PALERMO: « Mistero dell'altro ».
IMPERIALE: Ragazza indiavolata Marika Rokk e Var. 15,40 e 18.40.
NUOVO: via Barge 10 « Dietro il sipario » (succ.) Ap. 13.30. U. 19.45
FREJUS: « Principessina » e Varietà « Dalla stalla alle stelle ».
RADIUM Ore 9 lezione chimica, V.
MODERNO: «La morte civile» e Varietà col « Trio Marsnali ».
Vinzaglio: «La guardia del corpo».
DORA: « Labbra serrate » e Varietà. Spettacoli continui dalle 13.30.
SOCIALE: Donna della montagna.
MILANO: «Il bastone della cieca».
Adua: L'intrusa, Darrieux e Var.
BELGIO: « In cerca di felicità ».
V. VENETO: «Tristi amori» Ferida.
PO: « Tradizione di mezzanotte » con Viviane Romance (successo).
ROMA: « Gli Usseri di Bergery ».
OROPA: « La Valle del Diavolo ».
BRESCIA: «Gioco d'azzardo» e V.
AURORA: « Caravaggio, pittore maledetto » e Grande Varietà.
ESPERIA v. Tunisi 92: Conflitto.
DIANA: «Abbandono» Coriane Luchaire, Osvaldo Valenti, G. Rignot.
Olimpia Non sono superstizioso, ma
ITALIANO: via C. Colombo 29: « C'è un fantasma al castello ».
ROMANO: « Aria di paese » e Rivista « Isolina Marzabotto ».
EXCELSIOR: « Il bello conteso ».
COLOSSEO: « Carnevale d'amore »
ASTRA: Scampo grosse. U. 19.40.
LUX: «Dopo divorzieremo» (Satira di costumi d'oltremare). U. 18,40.

AL SUPERCINEMA MICHELE ALFA

graziosa e suggestiva protagonista del gaio e drammatico film *La bella Ivonne* ottiene da tre giorni un grande successo personale di donna e di interprete intelligente. Non afigura si sarà Bianchi il bravo René Lefèvre. Oggi ultime repliche.

SI GIRA!

Dove? Al *Frejus*, nello spettacolo: *Dalla stalla alle stelle*, le esilaranti avventure di due campagnoli attirati nella grande città dal fascino della cinematografia.

Film: *Principessina*.

Film ore 14; Varietà 15.40 e 18.40 circa; Tram n. 12 - 3 - 20.

IL METODO PER DIVORZIARE

lo si impara al *Lux* seguendo le proiezioni del piacevole film comico-sentimentale:

Dopo divorzieremo...

successione d'ilarità che delizierà oggi la gran folla domenicale.

L'AVVENTURA DI BUTTERFLY

in seconda visione per Torino conclude oggi le sue repliche al Cine *Torino*, con la spigliata interpretazione di *Elfie Mayerhofer*, la comicità di *Theo Lingen* e la deliziata musica di *Giacomo Puccini*.

GRANDE VARIETA' all'AQUILA

(corso Regina Margherita 131)

Trionfano: *Gobbgrill* con le sue canzoni, la danzatrice *Valeria* ed altri scelti numeri.

Sullo schermo *Marina Berti* in: *Donna della montagna*.

AL CINE-VARIETA' IMPERIALE

rinnovati « numeri » di varietà col ecciellentissimo Circo. Allo schermo: *Ragazza indiavolata con la Marika Rokk*, e la brillantissima visione dell'*Orchestra della Concordia*.

ELISEO: FANTASIA BIANCA

La meravigliosa e brillante interpretazione di *Holly Holzmann*, la più grande pattinatrice del mondo, nella cornice di una fastosa rivista sul ghiaccio.

OGGI AL SOCIALE

La donna della montagna il bellissimo film d'amore con *Marina Berti* e le stupende visioni delle più belle zone del Cervino.

CINE VARIETA' RADIUM

Film: *Ore 9 lezione di chimica*, il più grande successo di gaiezza. Nel Varietà: attrazioni con il *Duo Oriente*. Apertura ore 13.

NAZIONALE: Destino tragico

il più grande successo della produzione 1945 (*Markus e Marian*).

ENZO PELLICCIA

con l'orchestra « *Ritmo* » a giorni a Torino.

DORIA: « VERGINITA' »

Capolavoro di *Lida Baarova*; il più grande film del 1945.

OSCURAMENTO: 18,45-6,15

Pubblicità economica